



**Audizione 31 marzo 2009.  
Questionario DDL 749 Senato**

<b>1. Che RISPARMIO si prevede con questa riforma?</b>	<b>Pagina 2 -3</b>
<b>2. Costi, Risparmi e Benefici sulle NOTIFICAZIONI CIVILI e PENALI a carico dell'ERARIO?</b>	<b>Pagina 4 - 5</b>
<b>3. ATTI ESENTI: Nessun incremento di spesa in quanto il sistema delle anticipazioni resta invariato.</b>	<b>Pagina 6</b>
<b>4. Notifiche &gt; Quali saranno i costi/risparmi e benefici per il cittadino?</b>	<b>Pagina 7</b>
<b>5. Costi/Risparmi e benefici dell'esecuzione forzata per i cittadini e lo Stato?</b>	<b>Pagina 8 - 9</b>
<b>6. Avete i numeri per garantire il servizio oggi svolto dagli UNEP?</b>	<b>Pagina 10</b>
<b>7. Come pensate di organizzare la fase transitoria?</b>	<b>Pagina 11</b>
<b>8. Come pensate di organizzare i consigli professionali nella fase transitoria?</b>	<b>Pagina 12</b>
<b>9. La Cassa Nazionale di Previdenza degli Ufficiali Giudiziari avrà dei costi per lo Stato?</b>	<b>Pagina 13</b>
<b>10. Questa riforma è in sintonia con direttive dell'Unione Europea?</b>	<b>Pagina 14 - 15</b>
<b>11. Quali sarebbero i vantaggi per la Classe Forense?</b>	<b>Pagina 16</b>
<b>12 ... e la terzietà dell'ufficiale giudiziario libero professionista?</b>	<b>Pagina 17</b>
<b>13. Ci sarà la Garanzia di ramificazione degli studi nel territorio?</b>	<b>Pagina 18</b>
<b>14. In sintesi, quali sono i vantaggi con l'approvazione del DDL 749?</b>	<b>Pagina 19</b>
<b>15. Prospetto della pianta organica e dell'ammontare delle retribuzioni degli Ufficiali Giudiziari.</b>	<b>Pagina 20</b>

**Domanda: Che RISPARMIO si prevede con questa riforma?**

La contestazione da parte sindacale sui 600 milioni di risparmio ha un fondamento non in relazione all'ammontare, perché riteniamo che tale cifra oggi tenda al rialzo, bensì al risparmio previsto sugli stipendi di **4850** Ufficiali Giudiziari previsti in pianta organica al momento di presentazione del provvedimento in esame.

Infatti su **4.850** Ufficiali Giudiziari previsti dalla vecchia pianta organica, secondo dati ministeriali, le presenze effettive attualmente sono circa **3500**. Questo è dovuto alle recenti riduzione delle piante organiche nonché alla soppressione di circa **900 Ufficiali Giudiziari che dovevano essere inquadrati nelle posizioni economiche superiori C2 e C3**.

Pertanto, partendo da un principio fondamentale che questa riforma **ha costo zero**, il risparmio per la finanza pubblica non si discosta molto dai 600 milioni indicati nella relazione del DDL 749.

**Infatti esaminando i centri di costo degli uffici degli Ufficiali Giudiziari sarà difficile sostenere il contrario.**

Iniziamo con gli stipendi.

**1. gli stipendi.**

Attualmente ogni ufficiale giudiziario C1 ha un costo per l'Erario di euro **37.499/11** mentre per un B3 l'onere pro-capite è di euro **33.949/24** (*fonte: prospetto ministeriale*);

Oggi quindi l'onere a carico dello Stato è pari a **128 milioni** (128.412.631) in base agli ufficiali giudiziari effettivi (**3.588**), mentre in funzione della pianta organica attuale (**4.013**), è pari a **147 milioni** (147.322.358).

Questi dati ministeriali però non fanno riferimento solo all'Ufficiale Giudiziario ma a tutte le figure statali che si trovano nella stessa posizione economica, come ad esempio il cancelliere.

Pertanto per determinare l'esatto onere occorre tener conto della struttura retributiva dell'Ufficiale Giudiziario in cui se è vero che da una parte riscuote dei diritti dalla parte (10%) dall'altra riceve dei compensi accessori non previsti per le altre figure.

Inoltre non si può escludere da tale conteggio un ulteriore costo pari al 40% non solo sullo stipendio base, ma su tutti gli emolumenti accessori dell'Ufficiale Giudiziario (trasferte tassate, offerte reali, FUA, ecc..) stimata in circa **80 milioni**; Infatti l'amministrazione è tenuta al pagamento:

- della quota dovuta per cassa pensioni (23,8% dell'intera retribuzione fondamentale ed accessoria, comprese trasferte tassate e percentuale)
- della quota dovuta per opera di previdenza (7,10% dello stipendio ed indennità di amministrazione)
- delle somme dovute a titolo di tassazione IRAP (8,55% della intera retribuzione, comprese trasferte tassate e percentuale).

Se consideriamo che tali dati non sono aggiornati al 2009 con i nuovi stipendi Tabellari del nuovo CCNL (4 milioni), possiamo stimare che il risparmio per ogni Ufficiale Giudiziario che opererà per la libera professione sarà di oltre 40.000 euro pro-capite.

**(Cfr. prospetto allegato)**

**2. CANONI DI LOCAZIONE.**

A tali importi occorre inoltre aggiungere i canoni di locazione.

L'attuazione della riforma porterebbe la progressiva soppressione dei **386 uffici NEP** sparsi sul territorio nazionale, i quali, hanno un costo attuale per l'Erario per canoni di affitto, elettricità, spese telefoniche, riscaldamento, cancellerie ecc. che secondo una nostra stima è superiore a **50 milioni** di euro annui.

Ad esempio:

a **Bologna**, gli uffici dove sono ospitati gli ufficiali giudiziari, nonostante siano ammassati in ambienti angusti a causa di un tetto pericolante, il canone di locazione è pari a **150 mila** euro annui oltre a circa **20.000 euro** di consumi utenze

- a **Roma** le spese relative solo alle bollette ammontano complessivamente a più di **153 mila euro annui**.

A **PAVIA** un medio ufficio, il solo canone è pari a **120 mila euro**

mentre a **Spoleto**, tanto per citare un piccolo ufficio, le sole utenze si aggirano intorno ai **25 mila euro**.

### **3. OPERATORI GIUDIZIARI.**

Ulteriori risparmi di spesa deriveranno dal venir meno dei costi del personale giudiziario presso gli Uffici N.E.P., circa 2000 unità, impiegati nelle varie attività preparatorie dei servizi notificazioni ed esecuzioni, che con riferimento alle proiezioni relative all'anno 2007, potrebbe determinarsi un risparmio complessivo di **70 milioni** di euro annui.

La mobilità di questo personale nelle cancellerie consentirebbe a costo zero di attenuare le croniche carenze di organico di molti uffici giudiziari.

### **4. I costi delle cancellerie che svolgono attività amministrativa per i servizi degli Ufficiali Giudiziari.**

In ogni distretto di Corte di appello vi è un ufficio di cancelleria che si occupa di questioni amministrative degli U.N.E.P. come ad esempio in materia pensionistica, decreti di inquadramento nonché al controllo, in qualità di funzionario delegato, dei decreti e ordinativi di pagamento degli Ufficiali Giudiziari.

### **5. I costi dell'assicurazione Kasko.**

Altro centro di costo "dimenticato o nascosto" che verrebbe eliminato dalla riforma è legato all'assicurazione kasko sui mezzi di trasporto che gli ufficiali giudiziari utilizzano per l'espletamento delle loro funzioni; infatti alla luce di alcune sentenze che hanno condannato il Ministero della Giustizia per anni inadempiente, alla stipula e pagamento di assicurazioni Kasko sugli autoveicoli degli ufficiali giudiziari, questo centro di spesa è destinato sicuramente a crescere.

Milano e Pistoia hanno già ottenuto il riconoscimento dell'Assicurazione Kasko a carico dell'Amministrazione con pronunce della Corte di Cassazione e dal Consiglio di Stato.

### **6. Ed ancora**

- i costi degli arredi, computer, fotocopiatrici nonché la loro manutenzione;
  - i costi per dotare tutti gli uffici NEP di strumenti adeguati per dare attuazione alla programmata notifica telematica.
  - i costi delle ispezioni ministeriali presso gli U.N.E.P.
  - i costi sostenute dalle scuole di formazione;
  - i costi delle applicazioni stante la carenza di personale in alcuni uffici NEP;
  - i costi dei concorsi, tenuto conto che oltre 500 Ufficiali Giudiziari sono prossimi alla pensione;
  - Ulteriori risparmi di spesa deriveranno dal venir meno dei costi relativi all'intervento dei giudici e capi degli uffici preposti alla vidimazione dei registri, al controllo e liquidazione degli emolumenti, alle attività amministrative legate al procedimento esecutivo che con la riforma determinerebbe l'intervento del giudice unicamente nella sua veste di organo di garanzia e controllo sull'attività posta in essere dall'UG libero professionista.
- infine non possiamo chiederci: quanto costa all'Erario l'inefficienza del servizio?**

### **Spese per ulteriori investimenti**

Perdurando l'attuale quadro organizzativo degli UNEP occorrerà inevitabilmente provvedere ad ingenti investimenti da parte dell'Amministrazione giudiziaria, nell'ottica del miglioramento dell'efficienza del servizio. Infatti, non si rivela nulla di nuovo, né di scandaloso se si afferma che ancora oggi molti uffici UNEP sono collocati in ambienti fatiscenti, poco salubri e al limite delle norme minime di sicurezza, ove manca personale amministrativo, computer, arredi, macchine fotografiche per la rappresentazione dei beni staggiti, mancano fax, fotocopiatrici e quant'altro possa ritenersi utile e indispensabile per il miglior funzionamento di un ufficio pubblico.

**Domanda: Costi, Risparmi e Benefici sulle NOTIFICAZIONI CIVILI e PENALI a carico dell'ERARIO?**

**In materia civile** occorre precisare che il 90% delle notificazioni a carico dell'Erario sono costituite dai biglietti di cancelleria. L'articolo 136 del codice di procedura civile affida in via principale il compito di portare a conoscenza il contenuto di questo atto al cancelliere attraverso l'istituto della comunicazione e, in via subordinata consente che tale atto sia notificato a mezzo Ufficiale Giudiziario.

**Articolo 136 del codice di procedura civile. (Comunicazioni)**

Il cancelliere, con biglietto di cancelleria in carta non bollata, fa le comunicazioni che sono prescritte dalla legge o dal giudice al pubblico ministero, alle parti, al consulente, agli altri ausiliari del giudice e ai testimoni, e da' notizia di quei provvedimenti per i quali e' disposta dalla legge tale forma abbreviata di comunicazione.

Il biglietto e' consegnato dal cancelliere al destinatario, che ne rilascia ricevuta, **o è rimesso all'ufficiale giudiziario per la notifica.**

Le comunicazioni possono essere eseguite a mezzo telefax o a mezzo posta elettronica nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici e teletrasmessi.

Pertanto volendo essere precisi **il costo è zero** quando l'atto viene comunicato dal Cancelliere, mentre ha un costo pari a euro **8,31** se viene notificato utilizzando la convenzione tra ministero della giustizia e poste italiane, **6 euro** circa se la notifica viene effettuata a mezzo del servizio postale in via ordinaria, mentre spetta l'indennità di trasferta se l'Ufficiale Giudiziario esegue l'atto di persona.

*Occorre inoltre evidenziare una anomalia alla legge 890 sulle notificazioni a mezzo posta in cui prevede l'obbligatorietà della notifica a mezzo posta quando il destinatario risiede in un comune non sede dell'ufficio giudiziario, e questo anche quando il costo della trasferta è inferiore al costo della raccomandata. Anomalia che è costata allo Stato diversi milioni di euro a favore di poste italiane.*

**Legge 20 novembre 1982, n. 890 < Notificazioni di atti a mezzo posta e di comunicazioni a mezzo posta connesse con la notificazione di atti giudiziari.**

**Articolo 1.** In materia civile, amministrativa e penale, l'ufficiale giudiziario può avvalersi del servizio postale per la notificazione degli atti, salvo che l'autorità giudiziaria disponga o la parte richieda che la notificazione sia eseguita personalmente.

L'ufficiale giudiziario deve avvalersi del servizio postale per la notificazione degli atti in materia civile ed amministrativa da eseguirsi fuori del comune ove ha sede l'ufficio, eccetto che la parte chieda che la notificazione sia eseguita di persona.

**In materia penale** invece la trasferta corrisposta all'Ufficiale Giudiziario è forfetaria, in media 1 euro, mentre resta invariato il costo della notifica a mezzo convenzione pari a euro 8,31.

Pertanto secondo le previsioni ministeriali per l'anno 2009 saranno notificati circa 3 milioni di atti a mezzo convenzione, pari ad una spesa a carico dell'Erario di circa **25 milioni**.

Un costo che è stato oggetto di approfondimento da parte dell'attuale ministro Alfano unitamente ai consiglieri ministeriali, i quali hanno dato avvio alle notifiche telematiche che determineranno, a partire già da quest'anno un parziale abbattimento di costi che sarà totale nel 2010, quando la notifica on-line entrerà a pieno regime in tutti i tribunali italiani.

Nel quadro più generale di riforma del rito civile il nostro legislatore non solo ha introdotto importanti novità in tema di comunicazioni e notificazioni telematiche ma si è anche preoccupato – per rendere obbligatorio l'utilizzo della telematica - di prevedere che a decorrere dalla data fissata con decreto del Ministro della giustizia, tutte le notificazioni e le comunicazioni nel corso del procedimento alla parte costituita e al consulente, che non ha comunicato l'indirizzo elettronico, saranno fatte direttamente presso la cancelleria del Tribunale.

*È già stato pubblicato sul Supplemento ordinario n.184 alla «Gazzetta Ufficiale» n. 180 del 2 agosto 2008, il decreto con l'aggiornamento delle regole tecniche che sostituisce l'analogo provvedimento datato ormai 14 ottobre 2004.*

Pertanto la questione "incremento di spesa" che comporterebbe la notifica a carico dello Stato con l'approvazione di questo DDL è un falso problema per i seguenti motivi:

**1. .... stiamo discutendo di qualcosa che in regime di libera professione non ci sarà**  
... gli stessi sindacati hanno potuto ascoltare dal Capo dipartimento dott. Birritteri, qualche settimana fa, che gran parte delle notifiche penali e civili a carico dell'erario saranno ridotte all'osso per via della notifica telematica.

**2.** occorre fare anche un'altra considerazione:

1. se la legge e la convenzione firmata dal ministero da facoltà all'Ufficiale Giudiziario, salvo richiesta dell'autorità richiedente, di notificare un atto o

**a.** a mani, versandogli una indennità di trasferta

**b.** o a mezzo convenzione, ad un costo erariale pari a 8.31

vuol dire che si potrebbe configurare un incremento di spesa solo quando il costo di una notifica supera euro 8.31.

Pertanto se vogliamo analizzare e confrontare i costi di questo servizio a carico dell'Erario, tra quello che paga oggi lo Stato con quello che pagherà domani, e valutare se tale servizio subirà un incremento di spesa, occorre fare riferimento alla spesa preventivata dallo Stato per questo servizio. Quindi se l'AUGE propone come costo per tali notifiche la tariffa unica pari al costo di una raccomandata, cioè 6 euro, sia che l'atto sia notificato a mani che per posta, il risparmio per lo Stato è garantito rispetto alle previsioni di bilancio.

*Idem per gli atti esenti. La spesa erariale massima prevista è quella della notifica per posta pari a 6 euro.*

### **Benefici.**

È realtà, purtroppo, che il servizio notificazioni affidato agli U.N.E.P. non funziona:

- processi rinviati a tempo indeterminato per difetto di notifica;
- riconoscimento della figura di notificatore anche all'avvocato e non solo;
- la convenzione con le poste un fallimento totale a costi esorbitanti;

e così via....

La ragione ovviamente non è nel singolo Ufficiale Giudiziario, ma nel sistema farraginoso del procedimento notificatorio italiano e l'utilizzo sempre più frequente della notificazione a mezzo del servizio postale, che a differenza di quella effettuata personalmente dall'Ufficiale Giudiziario offre meno garanzie e una conoscenza legale spesso valutata negativamente dai giudici.

In un regime di libera professione, cominciamo con il dire che:

- la notifica a mezzo posta non potrà essere giustificata per carenza di personale;
- il richiedente non dovrà più sottoporsi ad umilianti code agli sportelli che in alcuni grossi centri è di numerose ore di attesa;
- una notifica negativa per trasferimento del destinatario non costringerebbe il richiedente a ritirare l'atto, procedere ad ulteriori indagini, e ripetere tutto l'iter burocratico per richiedere un nuovo intervento dell'Ufficiale Giudiziario.
- Ogni libero professionista sarebbe maggiormente responsabile di ogni incarico. Oggi molto spesso quando si perde un atto la responsabilità è dell'ufficio ... e poi?
- Maggior controllo su ogni atto che il procedimento notificatorio si è perfezionato. Ecc..

**ATTI ESENTI: Nessun incremento di spesa in quanto il sistema delle anticipazioni resta invariato.**

**Notifica ed esecuzioni atti esenti** (Giudice di Pace, Lavoro, Famiglia)

Per le notifiche degli atti esenti, sarebbe opportuno avere un'anticipazione del costo in misura fissa che potrebbe essere pari ai 6 euro richiesti per le notifiche degli atti penali, indipendentemente dalla distanza e dalla tipologia di notifica richiesta, sia esse a mani che a mezzo del servizio postale.

**Analogamente per le esecuzioni degli atti esenti:** Attualmente infatti le spese relative a tali procedure sono a carico dell'Erario, pertanto ai fini di un contenimento della relativa spesa, qualora venisse attuata la riforma si potrebbe prevedere di **lasciare inalterato il principio secondo cui l'Erario** continua ad anticipare le indennità di trasferta, con il rimborso delle relative spese occorrenti prenotando a debito gli onorari che verrebbero liquidati in proporzione al ricavato dalla vendita dei beni.

Salvo i casi di pagamento da parte del debitore sul quale graverebbero i costi di tutta la procedura.

**NB. IN FRANCIA PER GLI ATTI ESENTI L'ERARIO ANTICIPA SOLO LE SPESE VIVE, COME È OGGI IN ITALIA E COME SARÀ DOMANI IN REGIME DI LIBERA PROFESSIONE.**

***Décret n°96-1080 du 12 décembre 1996 portant fixation du tarif des huissiers de justice en matière civile et commerciale***

*Article 11. Modifié par Décret n°2001-212 du 8 mars 2001 art. 1 (JORF 9 mars 2001).*

*Le droit visé à l'article 10 n'est pas dû :*

*1° Lorsque le recouvrement ou l'encaissement est effectué sur le fondement des titres exécutoires mentionnés au 6° de l'article 3 de la loi du 9 juillet 1991 susvisée ;*

*2° Lorsque le recouvrement ou l'encaissement est effectué sur le fondement d'un titre exécutoire constatant une créance née de l'exécution d'un contrat de travail ou une créance alimentaire*

**Domanda: Notifiche > Quali saranno i costi/risparmi e benefici per il cittadino?**

Per quanto riguarda il costo delle notifiche a carico di privati occorre tener conto non solo del costo della specifica in cui sono riportate i diritti, la trasferta, le spese postali e la tassa erariale, bensì del costo dell'intero **procedimento notificatorio**.

E' facilmente dimostrabile che il costo medio oggi di un **procedimento notificatorio** è di oltre 30 euro, di cui:

- circa 10/15 euro vanno all'Ufficiale Giudiziario esecutore - *compresi doppi accessi, depositi per irreperibilità, la doppia raccomandata, ecc..* -
- costi di carico e scarico pari al tempo di lavoro dell'operatore giudiziario UNEP;
- costi per i tempi di consegna e ritiro dell'atto da parte della segretaria o dell'avvocato e in alcuni casi alle agenzie di servizi. Tempi che in grossi centri è di numerose ore di fila.

Così come avviene in gran parte dei Paesi europei, anche in questo caso riteniamo che una giusta obbligazione per l'utente è quello di fissare un **costo fisso** a notifica sui **30 euro, compresa la trasferta**.

Il costo fisso è una soluzione adottata in diversi paesi europei perché evita al cittadino di pagare di più o di meno in funzione della distanza tra l'ufficio del professionista e il luogo di notifica. Se ad esempio un atto deve essere notificato a Imola, in questo modo costerà la stessa cifra sia che il richiedente si rivolge all'Ufficiale Giudiziario di Bologna che a quello di Imola.

Ho sentito che un sindacalista sostiene che la notifica all'estero costa anche 69 euro. Si riferisce con molta probabilità al costo previsto dal vecchio regolamento europeo 1348 ridotto a 50 euro con il nuovo regolamento 1393.

Personalmente, faccio parte dell'Unione internazionale degli ufficiali giudiziari, e conoscendo bene la realtà di diversi Stati membri dell'UE, posso fornire a chi lo desiderasse tutta la documentazione necessaria per dimostrare che il costo medio di una notifica in Europa è di circa 30 euro, così come è oggi in Italia e come potrebbe essere domani in regime di libera professione.

Ad esempio in Francia una notifica costa in media **23.5 euro**, mentre tale costo può arrivare anche a **48 euro** quanto l'atto deve essere portato a conoscenza della parte attraverso un istituto che in Italia non è previsto, ma inserito in questa proposta di legge: **la significazione**. In casi eccezionali quando l'atto va notificato - significazione - in giornata il costo può anche triplicarsi ... ed è più che giusto!

*Tale istituto si applica per determinati atti, come l'atto introduttivo, le sentenze, i precetti, i pignoramenti immobiliari e presso terzi ovvero atti che per loro natura possono avere effetti devastanti per il cittadino quando la conoscenza legale è superficiale. **In altri termini, la notificazione ha semplicemente lo scopo di fornire la prova dell'avvenuta consegna dell'atto, mentre la significazione ha lo scopo di fornire anche la prova della "effettiva" conoscenza del suo contenuto.***

*In termini di efficacia ed efficienza di questo servizio si traduce in:*

- *tutela del destinatario che non riceve un atto come un semplice pezzo di carta dalle mani dell'Ufficiale Giudiziario o in una busta di color verde dall'agente postale;*
- *tutela del richiedente: una notifica perfetta evita contestazioni o opposizioni*
- *un risparmio incalcolabile per il cittadino e per lo Stato tenuto conto che è sotto gli occhi di tutti quanti processi oggi vengono rinviati per difetto di notifica. La montagna di decisioni della Corte di cassazione è la prova a questa paradossale situazione tutta italiana.*

**Atti esenti.** Per quanto concerne la notifica degli atti esenti non comprendiamo dove sia il problema anche in considerazione che in tutti i paesi europei per gli atti esenti lo Stato rimborsa le spese vive e le indennità di trasferta e spese postali così come avviene oggi in Italia e non cambierà certamente domani con un regime libero professionale dell'Ufficiale Giudiziario.

**Domanda: Costi e benefici dell'esecuzione forzata?**

Analizziamo ora costi e benefici del processo esecutivo.

L'inefficacia e l'inutilità delle procedure esecutive italiane è una realtà devastante per la vita delle imprese, al punto da condizionare fortemente l'attività economico-produttiva e, in alcuni casi, addirittura mettere a repentaglio la sopravvivenza delle stesse.

*Basti pensare all'effetto domino delle insolvenze tra imprese.*

**Quanto costa l'ingiustizia di oggi rispetto ai costi della giustizia di domani?**

Quando parliamo di costi del processo esecutivo non occorre solo fare riferimento all'attività svolta dall'Ufficiale Giudiziario nel termine di 90 giorni di efficacia del precetto, che tra l'altro, a conti fatti il solo pignoramento può costare anche oltre 100 euro. Basti pensare ai verbali di domicilio chiuso, alla rinotificazione dell'atto di precetto, alle spese legali di assistenza, sempre più frequenti degli avvocati dei creditori, al carico e scarico degli atti, alla richiesta e ritiro degli atti e così via.

In regime libero professionale questo non accadrebbe perché l'Ufficiale Giudiziario oggi è incentivato solo dalla trasferta, ovvero non viene premiata né la qualità della prestazione né il risultato in merito al recupero del credito.

Pertanto per fare una comparazione di costi tra oggi e domani occorre valutare le spese anticipate dal creditore nell'arco dell'intero procedimento esecutivo.

Se oggi la classe forense appoggia il progetto Berselli accettando di pagare di più, non è certo per autolesionismo, ma piuttosto per l'esasperazione di pagare tantissimo un servizio che ha risultati molto vicino allo zero.

I senatori che esercitano anche la professione di avvocato conoscono bene la questione e certamente non mi smentiranno se dico che oggi per recuperare un credito di 1000 euro il creditore ne deve anticipare almeno altre mille, con tutte le incertezze sul recupero che ne derivano; ovvero quando nei rari casi si realizza il credito, come tutti ben sappiamo, i tempi si aggirano intorno ai 46 mesi.

Non a caso molti avvocati sconsigliano di intraprendere recuperi al di sotto di una certa soglia. Se poi il creditore deve recuperare somme di una certa importanza preferisce rivolgersi a delle agenzie di recupero credito piuttosto che all'Ufficiale Giudiziario, tramite un legale.

Tutto questo perché il procedimento esecutivo è farraginoso, lungo e costoso.

Il DDL 749 prevede invece che il procedimento esecutivo sia affidato nelle mani dell'Ufficiale Giudiziario, salvo ovviamente l'intervento del giudice in ipotesi di opposizioni e di controllo finale nella distribuzione del ricavo della vendita. Oltre ad accorciare i tempi di realizzo, la riforma in esame prevede che l'Ufficiale Giudiziario sia retribuito con compensi legati, non più alla quantità di accessi, bensì legati alla **qualità della prestazione**.

**Noi dell'AUGE abbiamo stimato, che con questa riforma:**

1. i tempi di realizzo di un credito non saranno superiori a **tre o quattro mesi**
2. l'abbattimento dei costi è di almeno il **60%**.

È importante sottolineare che i benefici di tale riforma non saranno solo destinati al creditore, ma anche al **debitore** che oltre a non subire la svendita dei propri beni a causa dei tempi biblici di realizzo, avrà un notevole sconto sulla ripetizione delle spese anticipate dal creditore.



Con il DDL 749 il processo esecutivo si concluderebbe attraverso **cinque fasi**:

1. significazione dell'atto di **precetto**;
2. **indagini patrimoniali** effettuate dall'Ufficiale Giudiziario per individuare i beni del patrimonio del debitore, una volta trascorso il termine per adempiere
3. **pignoramento** in un unico accesso e non come accade oggi che a causa dell'incentivo trasferita, un pignoramento fruttuoso è preceduto da almeno due o tre verbali di domicilio chiuso. In regime di libera professione questo non succederebbe perché gli onorari dell'UG sarebbero legati non al numero di accessi bensì alla realizzazione del credito.
4. pubblicità e adempimenti vari e **vendita** dei beni pignorati.
5. **distribuzione del ricavo**, previo visto del giudice dell'esecuzione.

Cinque fasi che in relazione ai costi, esclusa la percentuale che spetterebbe all'IVG sulla vendita dei beni, non supererebbe i **400 euro**.

*Raggiungere obiettivi di efficienza e di riduzione dei tempi necessari per garantire la tutela dei diritti equivale ad un notevole abbattimento dei costi attuali. Basterebbe esaminare e confrontare le statiche europee in quei Paesi ove è stato istituito un pubblico ufficiale libero professionista.*

Altra considerazione è che un buon recupero consentirebbe al creditore di recuperare tutte le spese anticipate al proprio legale.

La certezza del diritto, l'effettività della legge, oltre a far risparmiare milioni di euro che lo Stato paga a seguito delle condanne da parte della Corte di Giustizia europea, contribuisce ad eliminare la litigiosità, che sarebbe ricondotta in ambito fisiologico, influenzando, fra l'altro, sul fondamentale ruolo dell'attività forense, che sarebbe indirizzata, più modernamente, a conoscere e spiegare ai cittadini tali principi, risolvendo così il contenzioso in via stragiudiziale, anziché a cercare di individuare varchi per rovesciarli di continuo, perpetuando confusione, incertezza e litigiosità.

E' interessante confrontare in merito lo studio pubblicato su Economy (21/02/2007 n.8), sui **tempi del recupero di un credito**:

1. in Francia sono necessari **75 giorni** lavorativi con un costo del 11,7% sul valore del credito vantato;
2. in Spagna 169 giorni (costo 14,1%);
3. in Germania 175 giorni (costo 10,5%);
4. in Italia ne occorrono ben 1390 (**costo 17,6%**);
5. il Guatemala ne impiega 1459 (costo 14,5 %).

Ed è interessante sottolineare, come si evince dalla statistica (e certamente non è un caso), che nei Paesi ove vige uno status liberale dell'ufficiale giudiziario, **i tempi del recupero si accorciano e i costi si abbassano notevolmente**. Così come sottolineiamo con rammarico che i tempi di recupero nel nostro Paese sono molto vicini a quelli del Guatemala e lontanissimi da quelli francesi.

Se poi analizziamo tali cifre, in relazione al risultato conseguito, non ci si può stupire quando il cittadino piuttosto che rivolgersi all'avvocato per dare impulso ad un'azione esecutiva preferisce rinunciare o seguire altre vie alternative e spesso poco lecite.

**Domanda: Avete i numeri per garantire il servizio oggi svolto dagli UNEP?**

*Premesso che in noi vi è la consapevolezza che anche tra i colleghi oggi presenti contrari alla proposta Berselli, di fronte ad una scelta tra impiego statale e libera professione sceglieranno libera professione.*

Innanzitutto cominciamo con il dire che su una vecchia pianta organica di 4850 oggi gli Ufficiali Giudiziari in servizio superano di poco le 3500 unità.

Di questi, **circa 500** sono contrari al progetto perché prossimi alla pensione per aver superato i 40 anni di servizio o per aver raggiunto i limiti di età che per gli Ufficiali Giudiziari è di **72 anni**.

Noi stimiamo che per partire e garantire il servizio in regime di libera professione basterebbero meno di 2000 professionisti affiancati da altrettanti impiegati e praticanti ufficiali giudiziari.

Nessuno potrà smentirmi, ma già oggi su 3500 Ufficiali Giudiziari, in realtà circa 2000 svolgono attività propria dell'Ufficiale Giudiziario, il resto è addetto ai servizi interni. Infatti se escludiamo gli Ufficiali Giudiziari:

1. comandati al ministero o in Corti di appello addetti ad attività amministrative o i fuori ruolo;
2. una gran parte dei 386 Ufficiali Giudiziari dirigenti, che se non tutti, ma la maggioranza svolge esclusivamente attività contabile e di coordinamento del personale UNEP;
3. gli Ufficiali Giudiziari che svolgono esclusivamente attività interna. Ad esempio a:
  - o **Milano** su 105 Ufficiali Giudiziari in servizio ben 37 sono addetti ai servizi interni;
  - o Roma su 222 Ufficiale Giudiziario in servizio ben 60 sono addetti ai servizi interni.
4. In part-time, in aspettativa, ecc..

Possiamo stimare che un buon 40% degli Ufficiali Giudiziari non svolge attività esterna.

In regime di libera professione parte di tutte queste attività interne non esisterebbero e comunque verrebbero svolte dal personale privato e pagati dal professionista.

Un dato significativo può essere fornito anche in questa sede. Infatti, pur non potendo valutare il numero di Ufficiali Giudiziari che non sono iscritti ad alcun sindacato o associazione, e sono in numero rilevante, possiamo comunque aggiungere ai nostri 700 soci:

- sia i favorevoli alla libera professione tra gli iscritti CISL e UIUG
- e sia gli iscritti ai sindacati oppositori alla riforma, che per ragioni lunghe da spiegare, sono favorevoli, ma ancora non si espongono chiaramente in merito;

Possiamo tranquillamente affermare che l'obiezione di non raggiungere un numero sufficiente di Ufficiali Giudiziari optanti al fine di garantire un servizio efficiente ed efficace **è un falso problema**.

**Domanda: Come pensate di organizzare la fase transitoria?**

Noi dell'AUGE abbiamo stimato che basterebbero anche meno di 2000 Ufficiali Giudiziari su 3500 in servizio oggi per rendere un servizio efficiente.

Qualcuno ha sollevato delle perplessità in merito alla fase transitoria della riforma. A nostro parere questo è un falso problema e vi sottoponiamo due possibili soluzioni valide e concrete:

**La prima: Passaggio diretto dallo status di dipendente pubblico allo status di libero professionista.**

Tale passaggio comporterebbe una delega al ministro della Giustizia per stabilire contemporaneamente:

- a. data di cessazione della ricezione degli atti
- b. data di chiusura di tutti gli adempimenti fiscali e previdenziali, a cura dei dirigenti U.N.E.P.
- c. data di soppressione degli uffici NEP;

Al fine di evitare l'interruzione del servizio di notificazioni ed esecuzioni conseguente alla cessazione della ricezione degli atti, l'attività degli ufficiali giudiziari optanti per la libera professione dovrebbe coincidere con la data di cessazione della ricezione degli atti da parte degli UNEP. In questo modo gli avvocati e l'utenza verrebbero a conoscenza che a partire da una certa data gli atti non sarebbero più ricevuti dagli uffici NEP ma dagli ufficiali giudiziari liberi professionisti presso i rispettivi studi.

Successivamente, completate tutte le operazioni contabili, si procederebbe alla soppressione di tutti gli uffici UNEP. Gli ufficiali giudiziari non optanti per la libera professione, e gli operatori giudiziari addetti agli UNEP, verrebbero collocati nelle cancellerie o a domanda in altra amministrazione.

**La seconda: Passaggio graduale mantenendo, per un periodo limitato, la doppia figura pubblica e privata;**

Tale passaggio comporterebbe una sorta di "trasmigrazione" alla libera professione degli ufficiali giudiziari che ne manifestassero l'intenzione. Il passaggio dovrebbe avvenire entro un periodo prestabilito dall'approvazione dei decreti legislativi durante il quale gli ufficiali giudiziari optanti per la libera professione, potrebbero iniziare l'attività di liberi professionisti, previa iscrizione all'istituendo albo professionale. Allo scadere del predetto periodo tutti gli ufficiali giudiziari che non avessero optato per la libera professione verrebbero collocati nelle cancellerie giudiziarie o altra amministrazione pubblica.

**Domanda: Come pensate di organizzare i consigli professionali nella fase transitoria?****Istituzione di un organo provvisorio con funzioni di consiglio nazionale**

Non essendo ancora stato eletto né il consiglio nazionale, né i consigli distrettuali occorre nominare un organo provvisorio che eserciti le funzioni dei consigli fino alla loro elezione. Pertanto riteniamo che una soluzione percorribile potrebbe essere la nomina, entro due mesi dall'approvazione della legge, da parte del Ministro della Giustizia di un organo di coordinamento nazionale che, in via provvisoria, eserciterà tutte le funzioni di competenza del consiglio nazionale e resterà in carica fino alla data di insediamento del consiglio nazionale degli ufficiali giudiziari previsto dalla presente legge.

**Istituzione di un organo provvisorio con funzioni di consiglio distrettuale**

Analogamente a quanto previsto nel punto precedente si potrebbe procedere per gli organi distrettuali nominati a loro volta in via provvisoria dai Presidenti delle Corti di Appello. I suddetti organi eserciteranno le funzioni degli organi distrettuali, previste dalla legge, fino alla elezione di questi ultimi.

**Domanda: La Cassa Nazionale di Previdenza degli Ufficiali Giudiziari avrà dei costi per lo Stato?**

L'istituzione di una cassa nazionale degli Ufficiali Giudiziari non richiederebbe nessuna spesa a carico dello Stato.

La Cassa nazionale degli ufficiali giudiziari dovrebbe provvedere:

- a) alla corresponsione di assegni di integrazione a favore degli ufficiali giudiziari in attività, con riferimento al reddito medio annuo dell'ufficiale giudiziario;
- b) alla corresponsione del trattamento di quiescenza.

L'organizzazione e la struttura di questo Ente dovrebbe essere simile a quella dei notai.

Il patrimonio iniziale per far fronte al pagamento di questi oneri potrebbe essere costituito:

1. dai contributi soggettivi (circa il 20% sugli onorari) e integrativi (circa il 3% dagli utenti) che gli ufficiali giudiziari dovrebbero corrispondere obbligatoriamente alla Cassa nazionale.
2. dai fondi che verranno trasferiti dall'INPDAP o altri enti di previdenza a seguito di richiesta di ricongiunzione dei servizi.

E' bene precisare che per gli Ufficiali Giudiziari liberi professionisti si potrebbe prevedere:

- a. o la doppia pensione
- b. o un'unica pensione mediante la ricongiunzione così come è prevista dalla legge 5 marzo 1990, n. 45 prevista per i pubblici dipendenti che si dimettono per intraprendere una attività libero professionale e viceversa.

Per quanto riguarda la costituzione di un fondo comune destinato a provvedere alla corresponsione di assegni di integrazione a favore dell'ufficiale giudiziario in attività fino alla concorrenza di una quota percentuale dell'onorario medio nazionale, anche tale fondo non è destinato a incrementare la spesa pubblica perché trattasi di somme versate dagli stessi Ufficiali Giudiziari senza nulla chiedere alle casse statali.

Riteniamo però auspicabile una **concessione di un incentivo economico per l'avvio dello studio professionale** reimpiegando una percentuale pari al 20% sul risparmio di spesa pubblica derivante dalla soppressione degli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti.

Sebbene l'entusiasmo per la libera professione infonda ottimismo tra i nostri colleghi, non nascondiamo le eventuali difficoltà manifestateci da alcuni, relative alle prime spese per l'avvio dell'attività professionale: affitto dello studio, arredamento, spese telefoniche e quant'altro;

**Domanda: Questa riforma è in sintonia con direttive dell'Unione Europea?**

L'Europa fa una netta distinzione tra Ufficiale Giudiziario e funzionari pubblici, tanto è vero che ha dedicato in un articolo della costituzione europea agli Ufficiali Giudiziari e magistrati l'obbligo di formazione e aggiornamento costante.

Il Consiglio d'Europa già nel 2003 ha fornito a tutti gli Stati Membri una raccomandazione sul come deve essere l'Ufficiale Giudiziario "Europeo".

La raccomandazione n.17 adottata dal **Comitato dei Ministri degli Stati Membri del Consiglio d'Europa il 9 settembre 2003** in materia di esecuzione delle decisioni giudiziarie che dispone in particolare per quanto riguarda l'organizzazione dell'ufficiale giudiziario nei vari paesi europei, che ci sia:

1. uno statuto professionale previsto dalla legge;
2. criteri di reclutamento basati sulla moralità, formazione, conoscenza giuridica;
3. formazione continua ed appropriata:
  - a. competenza
  - b. obiettività nelle relazioni con le parti
  - c. valutazione e controllo professionale
4. determinazione chiara dei poteri e delle responsabilità;
5. condizioni di lavoro appropriate:
  - a. risorse materiali e umane sufficienti
  - b. remunerazione adeguata
6. messa in atto di procedure disciplinari che prevedano sanzioni in caso di abuso.

**Punto1. Dotare l'ufficiale giudiziario di uno statuto.** Non può sfuggire ad un attento osservatore che il Consiglio d'Europa faccia una netta distinzione tra gli impiegati dello Stato e gli Ufficiali Giudiziari. Distinzione di cui certo non vi è traccia nel nostro Paese: infatti l'Ufficiale Giudiziario italiano ha un ordinamento che risale al 1959 e non è mai stato riformato da allora. Dagli inizi degli anni '60 il nostro ordinamento è rimasto per molti aspetti immobile subendo negli anni, dietro la spinta sindacale che ha rivendicato un riconoscimento di impiego statale classico all'ufficiale giudiziario, l'abrogazione di quasi tutte le norme che disciplinavano l'aspetto organizzativo e funzionale. L'aver voluto a tutti i costi includere l'ufficiale giudiziario nel CCNL della Pubblica Amministrazione ha creato una figura totalmente burocratizzata, priva di incentivi e in controtendenza con la figura dinamica ed efficiente che caratterizza l'ufficiale giudiziario libero professionista degli altri Paesi europei.

Far permanere l'ufficiale giudiziario italiano in questa ambiguità normativa, che lo vede oscillare tra una figura di dipendente pubblico, che per le funzioni richiestegli dovrebbe organizzarsi come un libero professionista, vorrebbe dire condannarlo ad una permanente inefficienza. Tale ambiguità è stata la causa del fallimento di tutte le riforme che sono state affrontate negli anni per ridare efficienza al procedimento esecutivo.

Un nuovo statuto dell'ufficiale giudiziario italiano, così come auspicato dalla raccomandazione 17/2003 non si concilierebbe pertanto in alcun modo con il CCNL della P.A. che disciplina oggi l'attività dell'ufficiale giudiziario.

**Punto 2. Formazione continua e appropriata.**

Attualmente l'ufficiale giudiziario italiano non viene coinvolto in nessun programma di formazione inerente la propria professione. Inoltre la carenza di fondi, più volte denunciata dal Ministero della Giustizia, non lascia certo prevedere che in futuro si possa fornire all'ufficiale giudiziario un adeguato aggiornamento professionale.

Per l'ufficiale giudiziario libero-professionista invece curare la propria formazione e l'aggiornamento professionale sarebbe indispensabile per poter svolgere, in regime di concorrenza, la propria attività. E a ciò provvederebbe in proprio il Consiglio Nazionale degli Ufficiali Giudiziari.

**Punto 3. Risorse materiali e Risorse umane sufficienti.**

In molti uffici NEP la tecnologia moderna è pressoché sconosciuta. Per quanto riguarda le risorse umane la situazione è paradossale: in tutti gli uffici UNEP, gli ufficiali giudiziari sono in numero maggiore rispetto al personale che li coadiuvano - *gli operatori giudiziari* - mentre, per ovvie ragioni che non sfuggirebbero a una impresa privata, mirante alla migliore utilizzazione del proprio personale, i rapporti dovrebbero essere invertiti.

#### **Punto 4 . Remunerazione adeguata.**

L'Italia è **l'unico Paese al mondo** che **incentiva** l'ufficiale giudiziario alla **improduttività** attraverso una indennità di trasferta: un verbale di pignoramento di abitazione chiusa - *prestazione che si conclude in pochi secondi* - viene remunerato nella stessa misura di un pignoramento fruttuoso - *prestazione che può richiedere anche diverse ore*. Da questo è facilmente intuibile la scarsa efficienza di questa figura che per converso dovrebbe essere incentivata in funzione della qualità della prestazione compiuta e del tutto svincolata invece al numero degli accessi attuati per il conseguimento concreto del risultato. Invece, non essendo attualmente l'UG italiano né incentivato né organizzato secondo un criterio teso al conseguimento di un risultato e alla sua proporzionale ricompensa, così come avviene in quasi tutti i Paesi europei ove opera un ufficiale giudiziario libero professionista, i risultati, in negativo, saranno scontati.

Va chiarito inoltre che lo status libero professionale dell'Ufficiale Giudiziario concepito dal DDL 749 si sottrae alle leggi della concorrenza e del libero mercato ed è in linea con la "direttiva europea sulle qualifiche professionali", in particolare, con la direttiva 2006/123/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno (art 2 comma 2 lettera l) meglio nota come ex Bolkestein: **entrambe, infatti, escludono i notai e gli ufficiali giudiziari** (Huissiers de Justice) dalla liberalizzazione del mercato dei servizi professionali a livello comunitario.

L'approvazione del DDL S749 **si ispira esattamente a quei principi comunitari espressi** dalla Raccomandazione

---

### Quali sarebbero i vantaggi per la Classe Forense?

E' indubbio che i primi a trarre beneficio da questa riforma saranno coloro che più di ogni altro cittadino hanno contatti quotidiani con gli attuali uffici UNEP: gli avvocati.

Nei colloqui avuti negli ultimi mesi dall'AUGE con autorevoli esponenti della classe forense nazionale abbiamo potuto constatare come da parte dell'Avvocatura si avverta la necessità, non più rinviabile, di avere la possibilità di rivolgersi ad un professionista al quale affidare le notifiche dei propri atti e le esecuzioni dei propri titoli esecutivi.

L'AUGE ha constatato inoltre come la possibilità da parte degli avvocati di poter scegliere, nell'ambito del territorio di competenza, l'ufficiale giudiziario al quale affidare i propri atti, che scaturirebbe dall'approvazione del DDL 749, sia una delle innovazioni più apprezzate dalla classe forense.

Appare superfluo inoltre elencare tutti i vantaggi che comporterebbe l'apertura di studi privati di ufficiali giudiziari liberi professionisti.

- 1) Possibilità di consegnare gli atti sia nelle ore mattutine che pomeridiane
- 2) Abolizione delle code
- 3) Possibilità di essere avvisati via mail circa la disponibilità di un atto pronto per il ritiro
- 4) Collaborazione tra ufficiale giudiziario e avvocato al fine del conseguimento del medesimo risultato, nel rispetto del codice deontologico e delle leggi civili e penali vigenti
- 5) Possibilità per le parti di rivolgersi ad un Ufficiale Giudiziario di propria fiducia**
- 6) Compensi adeguati e proporzionati al risultato conseguito e alla somma recuperata
- 7) Possibilità di effettuare il pagamento dei compensi in via telematica, o con carta di credito o bancomat
- 8) Abolizione del verbale di pignoramento indicante "domicilio chiuso". Ogni richiesta di recupero del credito sarà affrontata dall'ufficiale giudiziario libero professionista nell'ottica del conseguimento di un risultato positivo, con una preventiva analisi di costi, rischi e percentuali di successo, con conseguente astensione dalla prosecuzione dell'esecuzione nei casi di inconsistenza accertata di beni esecutibili, in un'ottica di economicità della procedura destinata all'insuccesso, al fine di evitare inutili spese al creditore.



### ... e la terzietà dell'ufficiale giudiziario libero professionista?

In merito al DDL 749 sono state manifestate da taluni alcune perplessità in merito all'eventualità che con l'istituzione dell'ufficiale giudiziario libero professionista possa venir meno il principio di terzietà a cui dovrebbe attenersi l'ufficiale giudiziario nell'esercizio delle proprie funzioni.

Tale conclusione appare in verità alquanto affrettata, per una serie di motivazioni che andremo ad elencare:

**1** Innanzitutto occorre distinguere tra "terzietà" e "indipendenza". La "terzietà" è caratteristica propria del Giudice, che deve decidere secondo la legge nel disinteresse totale rispetto alle parti in conflitto. L'ufficiale giudiziario deve essere "indipendente", ma non può essere terzo, non può cioè essere equidistante tra le parti in quanto è vincolato da una sentenza che deve porre in esecuzione. Immaginare che l'ufficiale giudiziario, il quale è costretto ad entrare per così dire nelle tasche e nella casa del debitore per imporgli il pagamento dell'obbligazione pena il pignoramento dei suoi beni, o per imporgli di rilasciare l'immobile in cui vive o lavora, in alcuni casi con l'ausilio della forza pubblica, possa mantenersi equidistante, e quindi "terzo", sfugge alla nostra comprensione. L'Ufficiale Giudiziario deve, di fatto, "fare l'interesse" della parte a cui il Giudice ha dato ragione, e attuare il titolo esecutivo, in posizione di assoluta "indipendenza", sapendo garantire chi subisce come chi procede.

**2** L'articolo 2 - lettera d - del disegno di legge 749 non ha trascurato affatto la protezione degli interessi pubblici generali collegati all'esercizio della libera professione di ufficiale giudiziario, anzi la prevede espressamente:

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'ufficiale giudiziario "liberale" è e resta infatti un **pubblico ufficiale**, soggetto alle leggi penali, civili, fiscali, amministrative del nostro Paese, nonché al proprio codice deontologico.

**3** La supervisione della correttezza formale delle attività dell'ufficiale giudiziario "libero professionista" spetta all'autorità giudiziaria del luogo presso il quale l'ufficiale giudiziario svolge le sue funzioni.

**4** La supervisione complessiva delle attività degli ufficiali giudiziari nonché delle attività dell'organo di autogoverno degli ufficiali giudiziari compete al Ministro della Giustizia.

**5** Non si può certamente affermare che in Paesi, come Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo ecc. i diritti delle parti siano in qualsivoglia modo calpestati dall'Ufficiale Giudiziario libero professionista...

Appare inoltre contraddittorio sostenere che l'ufficiale giudiziario libero professionista possa non essere indipendente nei confronti delle parti mentre in Italia attualmente vi sono numerose **figure private che esplicano funzioni pubbliche**, ad esempio gli Istituti vendite Giudiziarie, le Concessionarie, i notai per quanto riguarda le vendite immobiliari, gli avvocati e le Poste italiane spa per quanto riguarda le notifiche a mezzo del servizio postale, nonché i funzionari esattoriali dipendenti di Equitalia spa per il recupero delle spese di giustizia.

**Garanzia di ramificazione degli studi nel territorio.**

La preoccupazione che ci è stata manifestata da alcuni Senatori di Codesta Commissione è quella che l'istituzione di uffici privati dell'Ufficiale Giudiziario possa creare dei disagi a quei cittadini che risiedono in piccoli centri, oggi sede di sezioni distaccate di Tribunale e di Uffici del Giudice di pace.

Secondo la nostra opinione tale disagio si potrebbe risolvere prevedendo l'obbligo *che in ogni comune sede di ufficio giudiziario vi sia un numero adeguato di uffici degli Ufficiali Giudiziari. Nei **piccoli comuni** sede di Uffici del Giudice di Pace il Consiglio Distrettuale potrebbe disporre la garanzia della presenza di almeno un Ufficiale Giudiziario, anche a turnazione e non continuativamente, così come previsto per i notai.*

**In sintesi, quali sono i vantaggi con l'approvazione del DDL 749?**

In sintesi tale proposta di legge, che sul piano economico ha **COSTO ZERO**, prefigura:

- 1. RISPARMIO permanente per le casse dello Stato** di diversi milioni di euro (stipendi, canoni di affitto, utenze, riscaldamento, arredi, ecc.) stimato in circa 600 milioni di euro.
- 2. Velocizza e migliora le modalità delle notifiche.**
- 3. istituisce l'istituto della SIGNIFICAZIONE.**
- 4. Istituisce la CONSTATAZIONE** come elemento di prova da utilizzare nelle cause civili.
- 5. Alleggerisce i magistrati** da alcune mansioni che sarebbero attribuite agli ufficiali giudiziari (in particolare in materia di esecuzioni).
- 6. SCELTA del PROFESSIONISTA.** Il creditore precedente - tramite il proprio Avvocato - potrà scegliersi il professionista di fiducia cui affidare l'esecuzione degli atti.
- 7. COLLABORAZIONE** costruttiva con l'Avvocato per concordare i migliori mezzi di espropriazione forzata per garantire maggior successo di realizzazione del credito;
- 8. NIENTE CODE agli SPORTELLI.** La possibilità di consegnare e ritirare gli atti sia nelle ore mattutine che pomeridiane con la conseguente **abolizione delle code** agli sportelli U.N.E.P. - *che nei grossi centri come Roma, Milano o Torino sono di diverse ore* - si traduce in minor costi per il cittadino.
- 9. Incentivazione.** La produttività dell'Ufficiale Giudiziario non sarà più legata alla quantità di accessi nel luogo di esecuzione, indipendentemente dal risultato conseguito, ma nella loro qualità di liberi professionisti non usufruiranno più della garanzia reddituale finora accordata dallo Stato. Le conseguenze di siffatta modifica sono evidenti: anziché ricevere compensi modesti, fissi e indipendenti dall'esito e dalla qualità della loro attività, come attualmente accade, essi riceverebbero incarichi, come tutti i professionisti, **in funzione delle proprie capacità, competenza, organizzazione e dei risultati conseguiti.**
- 10. Riduzione dei tempi di realizzo** del credito e maggiore efficacia ed incisività nell'esecuzione per espropriazione riducendo gli spazi di inefficienza del sistema;
- 11. Maggiore fiducia nel credito** con conseguente espansione dei rapporti commerciali;
- 12. Meno costi per il cittadino.** In Italia il costo medio di una esecuzione è di oltre il 17% del credito da recuperare e molto spesso supera il ricavato realizzato dalla vendita delle cose pignorate. Tale situazione crea forte imbarazzo negli avvocati. Nei Paesi in cui vi è un Ufficiale Giudiziario libero professionisti, le statistiche parlano chiaro: oltre ad abbassare i tempi di realizzo vi è un notevole abbattimento dei costi.
- 13. Meno condanne dalla Corte di Giustizia Europea.**
- 14. ATTI ESTERI.** Velocizza l'iter del procedimento notificatorio ed esecutivo per gli atti che devono essere eseguiti all'estero e viceversa.
- 15. Attenuazione delle carenze di organico nelle cancellerie.** Gli ufficiali giudiziari non optanti e circa 2000 operatori giudiziari in servizi negli U.N.E.P. andrebbero a coprire gli attuali organici scoperti dei cancellieri e operatori giudiziari.
- 16. Incrementa l'occupazione.** Positivi, altresì gli effetti in termini di incremento occupazionale che l'assunzione, da parte degli ufficiali giudiziari, di dipendenti e collaboratori necessari per l'espletamento della sua attività comporterebbe, con ulteriori effetti positivi sugli introiti fiscali. Nella sola Francia, i 3250 ufficiali giudiziari, liberi professionisti danno lavoro a circa 11.000 impiegati.
- 17. Europa.** Omologazione della figura dell'ufficiale giudiziario alla normativa europea e alla maggioranza degli Stati extraeuropei. Oltre che in Francia, precursore della libera professione per gli Huissiers de Justice, abbiamo ufficiali giudiziari liberi professionisti in Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, in Estonia, nella Repubblica Ceca, in Ungheria, in Romania, in Lettonia, in Lituania, in Macedonia, in Grecia, a Cipro, in Gran Bretagna.... e tra non molto tempo in Germania, in Spagna.
- 18. ARMONIZZAZIONE.** Adeguamento e armonizzazione con gli analoghi ordinamenti europei, anche nella futura prospettiva di una normativa giuridica europea comune a tutti gli Stati membri;

## STIPENDI UFFICIALI GIUDIZIARI

Pianta organica anno 2004			2005	Pianta organica anno 2008		
Ufficiale Giudiziario	C3	81	77	Ufficiale Giudiziario	C3	0
Ufficiale Giudiziario	C2	799	759	Ufficiale Giudiziario	C2	0
Ufficiale Giudiziario	C1	2289	2175	Ufficiale Giudiziario	C1	2285
Ufficiale Giudiziario	B3	1681	1597	Ufficiale Giudiziario	B3	1728
TOTALE		<b>4.850</b>	<b>4.608</b>	TOTALE		<b>4.013</b>
				<b>Su presenze effettive</b>		
<b>PRESENZE EFFETTIVE 2008</b>			<b>Onere pro-capite</b>	<b>ONERE TOTALE</b>		
Ufficiale Giudiziario	C3	0	€ 45.196,32	€ -		
Ufficiale Giudiziario	C2	0	€ 40.889,49	€ -		
Ufficiale Giudiziario	C1	1.860	€ 37.499,11	€ 69.748.344,60		
Ufficiale Giudiziario	B3	1.728	€ 33.949,24	€ 58.664.286,72		
TOTALE		<b>3.588</b>	<b>TOTALE € 128.412.631,32</b>			

NB. L'onere totale si riferisce alla figura dell'Ufficiale Giudiziario e del Cancelliere

			<b>Pianta organica attuale</b>		
Pianta organica anno 2008			Onere pro-capite	ONERE TOTALE	
Ufficiale Giudiziario	C3	0	€ 45.196,32	€ -	
Ufficiale Giudiziario	C2	0	€ 40.889,49	€ -	
Ufficiale Giudiziario	C1	2285	€ 37.499,11	€ 85.685.466,35	
Ufficiale Giudiziario	B3	1728	€ 33.949,24	€ 58.664.286,72	
TOTALE		<b>4.013</b>	<b>(***) TOTALE € 144.349.753,07</b>		

NB. L'onere totale si riferisce alla figura dell'Ufficiale Giudiziario e del Cancelliere

DIFFERENZE		
pianta organica 2004 e 2008	837	20,86%
P. Org. 2008 e presenze effettive	<b>425</b>	10,59%
P. ORG. 2004 e presenze effettive	1.262	26,02%

\*\*\* A tale onere occorre tener presente:

- a incremento dovuto al nuovo CCNL 2008/2009 che si aggira intorno ai **4 milioni di euro**.
- b incremento della percentuale del 15% sui crediti erariali recuperati (al cancelliere non spetta) anno > 2006 pari **12.811.637** ... anno 2007 > **12.486.853**.
- c detrazione dei diritti incassati dagli uffici (2006 > **16 milioni** circa e 2007 > **19.191.061**
- d inoltre l'onere per l'amministrazione di versare per ogni Ufficiale Giudiziario (**39,45%**):
  - della quota dovuta per cassa pensioni (**23,8%** sull'intera retribuzione fondamentale ed accessoria, comprese sulle trasferte tassate)
  - della quota dovuta per opera di previdenza (**7,10%** sullo stipendio ed indennità di amministrazione)
  - delle somme dovute a titolo di tassazione IRAP (**8,55%** sull'intera retribuzione, comprese le trasferte tassate).

### Quanto incidono i diritti sull'onere pro-capite?

onere medio tra B3 e C1	diritti 2007/n° di U.G. 3588	percentuale
€ 35.789,47	€ 5.348,68	14,94%
Tende al rialzo per le considerazioni di cui sopra	Tende al ribasso tenuto conto che nel 2007 il N° di U.G. è sicuramente superiore(pensionamenti)	stima verosimile: meno del 10%